



## Ralf Pleger

### Regista

Accattivante narratore acclamato per il suo notevole immaginario e per il suo profondo sentimento per la fantasia, Ralf Pleger rientra tra i registi e i filmmaker più innovativi dei nostri giorni. Il suo approccio deriva da un impegno nei confronti del *Gesamtkunstwerk*, l'opera d'arte totale, e trae ispirazione dall'audace connubio di diverse forme d'arte tipico delle prime opere. È guidato, soprattutto, dalla volontà di sfidare le convenzioni e creare cose mai viste prima. La nuova produzione di Pleger del *Tristan und Isolde* di Richard Wagner, realizzata in collaborazione con il visual artist Alexander Polzin, ha debuttato con dieci spettacoli al La Monnaie di Brussels nel maggio 2019. La messa in scena, radicata nella profonda connessione del regista con Wagner in generale e Tristan in particolare, è il risultato di un dialogo avvincente con Polzin su ciò che l'arte potrebbe essere. Questo segna l'inizio di una serie di ambiziosi progetti futuri, parte di un significativo ribilanciamento del lavoro del regista sia nel cinema che nel teatro.

Nelle ultime due stagioni, Ralf Pleger ha raggiunto un nuovo pubblico come regista di *In War and Peace – Harmony Through Music* (2016), una produzione itinerante costruita attorno al talento vocale e drammatico di Joyce DiDonato. *In War and Peace* ha fatto il suo debutto in più di venti rinomate concert halle e in teatri di tutto il mondo, inclusi Carnegie Hall, Teatro Real, Théâtre des Champs-Élysées, Wiener Konzerthaus and Elbphilharmonie. La produzione si è spostata in Russia alla fine del 2018 e in Cina il gennaio successivo, prima di essere messa in scena per la prima volta in America del Sud e di ritornare in America del Nord. DiDonato ha interpretato il ruolo principale nel film di Pleger *The Florence Foster Jenkins Story* (2016) e si è esibita nel *Drama Queens* (2012) del regista, insieme a Marilyn Horne, Plácido Domingo e la regina della moda Vivienne Westwood.

Ralf Pleger ha realizzato qualunque cosa, dai progetti radiofonici e i documentari televisivi ai film d'autore e le produzioni teatrali. I riconoscimenti per i suoi film includono l'ECHO Klassik Award- vinto per *Tchaikovsky – Confessions of a Composer* (2015), la nomination all'Emmy Award per *The Wagner Files* (2013), e *Beauty is a Crime* (2015), una riflessione sull'arte e sulla musica realizzata in collaborazione con Patricia Kopatchinskaja, Musica Aeterna e Teodor Currentzis. Se le produzioni di Pleger abbracciano media differenti, la musica ha sempre rappresentato una costante. Disinteressato alle barriere tra le categorie e le forme artistiche, egli ha liberamente unito tecniche appartenenti a generi diversi per portare in vita delle storie in maniera nuova. Il festival internazionale Golden Prague del 2017 ha creato un nuovo riconoscimento, il Premio della Giuria per l'Originalità, specialmente per *The Florence Foster Jenkins Story*, per premiare 'le originali e non convenzionali tecniche di produzione' del film.

Ralf Pleger è nato nel 1967 in una piccola cittadina in Brandenburg, Germany dell'Est. Ha fatto le visite obbligate d'infanzia al cinema e al teatro locali, entrambi governati dai dettami del regime marxista-leninista della sua patria, ma ha permesso alla sua immaginazione di correre libera mentre esplorava il paesaggio naturale della regione. Le mappe hanno fornito un altro stimolo creativo vitale, spingendolo a sognare una vita oltre il Muro di Berlino, così come la raccolta di libri ed eclettici album dei suoi genitori. Il crollo della Repubblica Democratica Tedesca nel 1989 ha spianato la strada a Pleger per studiare storia dell'arte e musicologia alla Freie Universität di Berlino e in Italia durante un anno di scambio a Milano. È stato assorbito dal cinema verso la fine dei suoi anni universitari e ha ricevuto le sue prime commissioni televisive e radiofoniche mentre lavorava come drammaturgo per, tra gli altri, la Staatsoper di Berlino Unter den Linden e Innsbruck Festwochen. Molti dei suoi film sono stati legati a produzioni teatrali o operistiche e collaborazioni multimediali, tratti distintivi della volontà del regista di combinare intrattenimento e divertimento con esperienze artistiche più profonde.